

1924 Il Delitto Matteotti

1924. Il delitto Matteotti Gius. Laterza & Figli Spa

È un pomeriggio caldo quello del 10 giugno 1924. Giacomo Matteotti esce di casa e non vi ritorna più. Non è di un deputato qualsiasi il corpo massacrato che verrà trovato due mesi dopo in un bosco vicino Roma. Solo dieci giorni prima della sua sparizione Matteotti ha tenuto un discorso infuocato alla Camera, contro il fascismo e l'irregolarità delle elezioni. È il leader di uno dei maggiori partiti di opposizione, forse il leader dell'intera opposizione. Non è difficile collegare i due avvenimenti, il discorso e la morte, né scoprire che gli autori del delitto, che non si sono preoccupati di cancellare le tracce, sono uomini dello stretto entourage del Duce. Ce n'è abbastanza per far scoppiare il più clamoroso scandalo politico della storia d'Italia. E ce ne sarebbe abbastanza per le dimissioni immediate del governo. Tutto sembra far credere a una crisi. Ma non è questo che accade. L'opposizione parlamentare sceglie la strada della protesta morale, il governo resiste, la maggioranza non accenna a spaccarsi, il regime si consolida. Mussolini, il trionfatore delle elezioni del '24 contro le quali aveva tuonato Matteotti, forza la sorte e instaura la 'dittatura a viso aperto'. Quel delitto che sarebbe potuto essere l'ultima occasione di arrestare il regime, ne diviene invece il punto di svolta, lo snodo decisivo. Ma quel corpo abbandonato e quel rifiuto morale si caricano di un significato simbolico. L'atto di morte del deputato Matteotti è l'atto di nascita dell'antifascismo come scelta politica ed etica.

«Matteotti procedeva a passo svelto. All'improvviso due uomini interruppero il corso dei suoi pensieri. Lo afferrarono bruscamente, cercando di trascinarlo a forza verso la strada. Ad attenderli, un'elegante auto scura»: è il 10 giugno 1924 quando il parlamentare socialista Giacomo Matteotti viene rapito in pieno giorno. I giornali seguono passo passo le indagini, dalle quali emergerà chiaramente come i mandanti dell'agguato siano da ricercare nelle alte sfere del potere politico. Ci sono tutte le premesse di un terremoto istituzionale: l'Italia è percorsa da un sentimento d'indignazione nei confronti delle violenze fasciste. Ma lo sdegno dell'opinione pubblica e lo scandalo delle forze politiche non basteranno a proteggere la democrazia. Giovanni Borgognone racconta quei mesi convulsi. Da quel 10 giugno 1924 al 3 gennaio 1925 quando Mussolini, parlando alla Camera, si assume, lui solo, la responsabilità politica, morale, storica di quanto è avvenuto. Sono passati sei mesi e l'Italia si scopre sotto una dittatura.

Giacomo Matteotti (Fratta Polesine, 22 maggio 1885 – Roma, 10 giugno 1924) è stato un politico, giornalista e antifascista italiano, segretario del Partito Socialista Unitario, formazione nata da una scissione del Partito Socialista Italiano. Fu rapito e assassinato da una squadra fascista capeggiata da Amerigo Dumini probabilmente per volontà esplicita di Benito Mussolini, a causa delle sue denunce dei brogli elettorali attuati dalla nascente dittatura nelle elezioni del 6 aprile 1924, e delle sue indagini sulla corruzione del governo, in particolare nella vicenda delle tangenti della concessione petrolifera alla Sinclair Oil. Matteotti, nel giorno del suo omicidio (10 giugno) avrebbe dovuto infatti presentare un nuovo discorso alla Camera dei deputati, dopo quello sui brogli del 30 maggio, in cui avrebbe rivelato le sue scoperte riguardanti lo scandalo finanziario coinvolgente anche Arnaldo Mussolini, fratello minore del Duce. Il corpo di Matteotti fu ritrovato circa due mesi dopo, dal brigadiere Ovidio Caratelli. I mini-ebook di Passerino Editore sono guide agili, essenziali e complete, per orientarsi nella storia del mondo. A cura di Antonio Ferraiuolo.

Il sei aprile 1924 in Italia si tennero le elezioni politiche e il listone fascista di Benito Mussolini vinse a mani basse. Aveva raccolto una maggioranza strepitosa

con l'aiuto dei liberali e in particolare dei politici più navigati della vecchia scuola: Orlando, De Nicola, Salandra, Gasparotto, Terzaghi. Le elezioni segnarono un completo trionfo del fascismo e la vittoria di Mussolini. Ma non tutti furono d'accordo. Un deputato socialista, Giacomo Matteotti, il trenta maggio dello stesso anno contesterà alla Camera la regolarità delle elezioni, accusando i fascisti di brogli e violenze. Il suo discorso, continuamente interrotto dai deputati fascisti, durò più di quattro ore. Il presidente dell'Assemblea, Enrico De Nicola, turbato e impaurito da quella bolgia, da quei pugni battuti sui banchi dalle camicie nere, da quelle minacce non velate, si rivolse atterrito al deputato socialista: "Concluda, onorevole Matteotti. Non provochi incidenti!". Matteotti, sorpreso, interruppe il suo caloroso discorso e si rivolse all'uomo che, poco più di vent'anni dopo, diventerà il primo presidente della Repubblica italiana: "Ma che maniera è questa, lei deve tutelare il mio diritto di parlare!". Poi, mentre tra sputi e minacce abbandonava l'aula, Matteotti si girò verso i suoi compagni di partito per esclamare: "Ho detto quel che dovevo dire, ora sta a voi preparare la mia orazione funebre". Fu rapito dalla polizia segreta, la Ceka, il dieci di giugno e il suo cadavere venne ritrovato il sedici agosto dal cane di un guardacaccia nel bosco della Quartarella. L'indignazione popolare cominciò a dilagare e il fascismo sembrava definitivamente finito. Ma dopo lo sgomento iniziale gli italiani dimenticarono, le opposizioni lasciarono l'aula per ritirarsi sull'Avventino e Mussolini ne approfittò per instaurare la dittatura. In pochi giorni il delitto Matteotti divenne un incidente, un brutto incidente da dimenticare in fretta. Così come avvenne. In questo libro, oltre all'articolo di Piero Gobetti intitolato "Matteotti", scritto il diciassette giugno - una settimana dopo il rapimento del deputato socialista - sono pubblicati in forma integrale l'ultimo discorso di Giacomo Matteotti alla Camera dei deputati del trenta maggio e il discorso di Benito Mussolini del tre gennaio 1925, con il quale il duce annunciò l'instaurazione della dittatura.

[Copyright: 967fc97098d07153ae28b95c0e5d3bce](https://www.pdfdrive.com/1924-il-delitto-matteotti-ebook.html)